

Oggetto: Interrogazione n. 210/2021, a risposta scritta, del Consigliere Mastrovincenzo, concernente "Orario ridotto di apertura dell'ufficio postale del Comune di Barbara".

Con l'interrogazione in oggetto, viene richiesto al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore regionale competente se e come si intende agire nei confronti di Poste Italiane per ripristinare l'intero orario di apertura ed operatività del servizio postale nel Comune di Barbara, dal momento che:

- nel Comune di Barbara è operativo un Ufficio Postale che, prima della pandemia da Covid 19, era aperto dal lunedì al sabato ed in seguito ha visto limitata la sua apertura a soli tre giorni settimanali (lunedì, mercoledì e venerdì);
- tale ridotta apertura è ritenuta non solo pregiudizievole ai fini dell'efficiente espletamento del servizio erogato dal suddetto Ufficio Postale, ma è stata ed è altresì causa di code ed assembramenti, che hanno esposto ed espongono i cittadini/utenti al rischio continuo di contagi da Covid 19;
- l'attività espletata dal locale Ufficio Postale è considerata come un indispensabile servizio pubblico reso alla Comunità, a sostegno altresì della crescita e dello sviluppo del territorio comunale,
- Poste Italiane ha avviato, sin dal 2018, l'iniziativa denominata "Insieme ai Piccoli Comuni, continuiamo a pensare in GRANDE", volta a ricercare la "costante integrazione tra le esigenze della collettività e gli obiettivi aziendali", riconducibili pur sempre alla pedissequa osservanza degli obiettivi previsti per la fornitura dei prodotti e servizi inclusi nel "SERVIZIO POSTALE UNIVERSALE", sottoposti a verifica dell'autorità AGCOM ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D.lgs. 261/1999;
- in particolare, tra gli impegni assunti da Poste Italiane, nell'ambito della predetta iniziativa, figura espressamente anche il "rafforzamento del presidio negli Uffici Postali dei Piccoli Comuni";
- risulta presentata una proposta una petizione, sottoscritta da sei cittadini residenti nel Comune di Barbara e che in data 13/05/2021 è stata presentata al Sindaco e al Consiglio Comunale;
- che la petizione risulta aver ricevuto, nel giro di pochissimi giorni, n. 771 firme, segno evidente di quanto la Comunità Barbarese si sia sentita profondamente lesa da questa riduzione di orario del Servizio Postale;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale di Barbara n. 13 del 21/05/2021 ha recepito i contenuti della petizione, impegnandosi a darle attuazione provvedendo ad inoltrarla a tutte le autorità competenti¹.

¹ Le Autorità alle quali è stata inviata la petizione sono: la Presidenza della Repubblica, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Ministri della Pubblica Amministrazione, dello Sviluppo economico, dell'Economia e delle Finanze, degli Affari regionali, la Presidente della IX Commissione della Camera dei Deputati, il Presidente dell'Assemblea legislativa regionale, il Presidente della Giunta regionale, Gli Assessori e i Consiglieri regionali, il Presidente, l'Amministratore

In proposito, occorre premettere che la Regione non ha diretti poteri di intervento con cui disporre il ripristino, nel Comune, del fondamentale Servizio Postale universale, che è soggetto a specifiche disposizioni normative² di competenza Statale.

In base all'art. 2, comma 5, del [Decreto MISE 07/10/2008](#), nei Comuni con unico presidio postale è assicurata un'apertura non inferiore a tre giorni e a diciotto ore settimanali.

Tale disposizione permette assetti organizzativi come quello contestato, in quanto è stata adottata ai sensi dell'art.12 del [decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261](#), recante «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità dei servizi».

In base al citato articolo 12, l'Autorità di regolamentazione del settore postale stabilisce, sentito il Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, gli standard qualitativi del servizio postale universale adeguandoli a quelli realizzati a livello europeo.

Il Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti risulta essere stato sentito, sulla proposta di regolazione, come risulta dalla lettura del preambolo al Decreto, ma molti Comuni, in tutto il Paese, compresi Comuni territorialmente contigui al Comune di Barbara, come ad esempio il Comune di Castelleone di Suasa (vedere documentazione allegata), stanno protestando con analoghe iniziative, nei riguardi di simili disposizioni, ritenute gravemente limitative dei servizi pubblici essenziali non solo nel settore postale, ma anche in quello della prevenzione del contagio da Covid-19, dal momento che l'apertura degli uffici per tre giorni a settimana provoca inevitabilmente assembramenti, code e disagi.

Considerato che risulta formalmente “legittima” una simile prassi di apertura degli uffici per tre giorni a settimana, non si sono conseguentemente rivelate particolarmente incisive, ai fini della risoluzione del problema, a livello regionale, le iniziative finora assunte in sede istituzionale dalla Regione, volte a promuovere, a seguito di mozioni³ Consiliari, oppure a seguito di delibere della Giunta regionale⁴, una spontanea decisione di Poste Italiane di incrementare l'orario di apertura degli uffici e di non sopprimerne altri, tenendo conto dei programmi regionali incentivanti l'incremento dei servizi resi da Poste Italiane per conto delle P.A. territoriali, a beneficio dei cittadini.

La mera logica economica ed aziendale, basata sul fatturato e applicata ad aree interne che presentano molteplici fragilità correlate allo spopolamento, alle emergenze e alle crisi, al digital divide, all'invecchiamento e alla salute della popolazione, porta a ritenere conveniente lo smembramento dei servizi essenziali, malgrado l'ampliamento del novero dei servizi di pubblico interesse affidati a Poste Italiane dagli enti locali, anche perché possono essere invocati Decreti Ministeriali che permettono questo.

delegato, il Direttore, il Responsabile Risorse umane, il Direttore Provinciale di Poste Italiane, i Presidenti nazionali di Anci e Anpci e la Presidente regionale di Anci.

² Cfr: https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1104188.pdf?_1571928214915

³ Cfr mozioni 395/2018; 352/18.

⁴ Cfr. DGR n. 156 del 22/02/2021; DGR n. 1092 del 03/08/2020; DGR n. 256 del 25/03/2016.

Sotto il profilo della legittimità, le scelte di Poste Italiane non possono essere tecnicamente contestate.

Per quanto attiene al merito, queste norme che legittimano servizi postali a singhiozzo appaiono superate dall'esigenza di far ripartire l'economia del Paese, investendo sui servizi pubblici e sulle aree marginali, per superare l'emergenza pandemica e soprattutto per cogliere gli obiettivi del PNRR, strumento strategico che offre ampi margini per sviluppare nuove strategie.

Se non fosse centrale il ruolo di Poste Italiane, per la gestione di servizi di pubblico interesse, presso la fascia anziana della popolazione e per quella che non ha dimestichezza nell'accesso alla rete, non si sarebbe registrato un volume così intenso di proteste, che saranno auspicabilmente prese in maggiore considerazione, nelle sedi in cui si deciderà quali investimenti effettuare con le risorse comunitarie, statali, messe a disposizione anche da Cassa Depositi e Prestiti⁵, per il potenziamento dei servizi pubblici essenziali, in molti settori.

Appare opportuno dare un seguito ad iniziative come quella "Insieme ai Piccoli Comuni, continuiamo a pensare in GRANDE", volta a ricercare la "costante integrazione tra le esigenze della collettività e gli obiettivi aziendali", evitando di lasciare prive di riscontro petizioni come quelle che nei piccoli Comuni sono sempre più spesso proposte.

Per quanto attiene alle iniziative da intraprendere, potrebbe essere valutata quella di proporre un coinvolgimento del competente Ministero e delle associazioni nazionali e regionali rappresentative dei Comuni affinché sia approvata una revisione del Decreto Ministeriale in modo che imponga, almeno in epoca di pandemia, di tenere aperto un ufficio postale, nei piccoli Comuni che ne hanno uno unico, per almeno cinque giorni a settimana, fermo restando che il Servizio Postale Universale è e resta un servizio soggetto alla regolazione dell'Autorità Nazionale e che la Regione ha poteri limitati, di proposta e di impulso.

Si allegano le petizioni dei Comuni di Barbara e di Castelleone di Suasa.

ALLEGATI DEPOSITATI AGLI ATTI